In una mozione presentata alla Camera da ventinove deputati comunisti

Il P.C.I. chiede una Conferenza nazionale sullo sport

I problemi dello sport, problemi di ordine legislativo e rutturale, e i compiti dello Stato verso lo sport, compiti quali sinora i vari governi si sono sempre sottratti, ranno ampiamente discussi in Parlamento per iniziativa i un gruppo di parlamentari del PCI i quali hanno pre- ntato alla Camera una mozione per dare mandato al overno di convocare al più presto una conferenza nazio- ale sullo sport per accertare le iniziative e i mezzi più rgenti necessari a garantire lo sviluppo democratico del- attività ricreativa e sportiva nel nostro paese.

Ecco il testo della Mozione:

«La Camera,

rilevato che l'esigenza di una diffusione di massa del- educazione fisica e dell'attività ricreativa e sportiva è venuta più urgente in tutto il Paese e s'impone come igenza di un importante servizio sociale;

constatato che, nonostante i precisi impegni assunti al governo dopo le Olimpiadi di Roma, la situazione dello port, alla vigilia delle Olimpiadi di Tokio, si è aggravata, a per la prevalenza sempre più accentuata dello sport- pettacolo sulla pratica ricreativa e sportivo-agonistica e ello sport professionistico su quello dilettantistico, con gravi degenerazioni che recenti clamorosi episodi nel ettore del calcio hanno reso di pubblica ragione, sia per crisi che investe centinaia di società e organizzazioni portive giovanili dilettantistiche, sia per il perdurante adempimento da parte dello Stato dei suoi doveri nel ettore dello sport, primo tra i quali il dovere di esten- ere e potenziare la rete di impianti e attrezzature sportivi;

preso atto del fatto, che nel piano quinquennale re- atto dalla Commissione Nazionale per la programmazione iene affermata l'esigenza essenziale di una politica di viluppo nel settore sportivo e riconosciuto che «a un rande sviluppo dello sport professionistico e spettacolare accompagna in Italia una molto scarsa pratica sportiva ndividuale di tipo dilettantistico, con una percentuale di oloro che praticano attivamente lo sport del 2,5% della opolazione totale, con una punta ancor più bassa cioè 1,3% nel sud, e una disponibilità di 2,7 impianti sportivi er ogni 10.000 abitanti e di 1,4 mq. di superficie per bitante».

constatato con viva preoccupazione che allo sviluppo bnorme dell'industria dello spettacolo sportivo (con le onseguenti degenerazioni di mercato speculativo, di costi i ingaggio e spese per atleti che assommano a centinaia i miliardi), si accompagna l'insorgere di allarmanti fe- nomeni, come quello del 50% degli adolescenti delle randi città colpiti da paramorfismi;

considerando che, nel quadro generale della program- mazione, deve essere disposto un intervento organico che promuova l'incremento rapido dell'attività sportiva nei comuni, nei luoghi di lavoro, nelle scuole e ovunque la pratica sportiva debba essere diffusa come servizio sociale;

dà mandato al Governo di convocare al più presto una Conferenza Nazionale sullo sport alla quale partecipino i rappresentanti dei Comitati ed Enti sportivi, delle As- sociazioni giovanili e di propaganda, organizzatori, tec- nici sportivi, giornalisti e che indichi le linee generali, le forme di intervento, gli strumenti, i mezzi finanziari, le eventuali modifiche istituzionali e legislative e le iniziative più urgenti che si rendono necessarie per garantire lo sviluppo dell'attività ricreativa e sportiva in tutta la Nazione».

La mozione è firmata dai compagni onorevoli Ignazio Pirastu, Ingrao, Pietro Amendola, Nannuzzi, Scarpa, D'Alessio, Barca, Lama, Di Vittorio Berti, Caprara, Na- toli, D'Alema, Degli Esposti, De Pasquale, Francesco Ferrari, Fibbi, Fiumanò, Raffaele Franco, Galluzzi, Gia- chini, Gombi, Magno, Mazzoni, Raffaelli, Raucci, Speciale, Spallone, Venturoli, Villani.

SANSONE (il primo a sinistra) mentre discute con Bernardini e Biavati: avrà l'incarico di guidare dalla panchina i rossoblu nell'importante incontro di domani con l'Inter. Un incontro che può valere un intero campionato.

Per far appello alla cavalleria dei tifosi rossoblu

Un aereo lancerà su Bologna 100 mila manifestini dell'Inter

Il testo dell'appello preparato dai club nero-azzurri - Eccezionale attesa a Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27.

Ultime ore prima di Bologna-Inter: l'attesa è vivissima mentre si moltiplicano le iniziative tendenti a «sdrammatizzare» il match, a togliergli almeno le punte più velenose. Così la Giunta Comunale di Bologna ha approvato un appello alla calma da rivolgere alla cittadinanza: appello che è stato riportato in un manifesto affisso a migliaia di esemplari in tutte le strade di Bologna.

Così si è appreso che i circoli neroazzurri hanno a loro volta compilato un appello alla cavalleria dei bolognesi: centomila manifestini contenenti l'appello saranno lanciati sullo stadio bolognese da un aereo appositamente noleggiato. A titolo di curosità riportiamo il testo di questo appello:

«Amici bolognesi!

Domani è Pasqua: la cosidetta "Pasqua di sangue". L'Inter scende allo stadio di Bologna decisa a difendere lo scudetto sul campo, come ha sempre fatto, e non per comodi verdetti al tavolino. I tifosi nerazzurri la seguono in massa per sostenerla nella sua durissima fatica sportiva, sicuri che i tifosi bolognesi sapranno accogliere gli ospiti con la cavalleria e la lealtà di sempre, che le amare vicende di questi giorni non possono aver offuscato.

Sportivi bolognesi!

Il verdetto della Lega è stato duro. I tifosi nerazzurri che hanno ammirato il bel gioco sviluppato in questo campionato dalla vostra squadra, vi sono vicini con il cuore e comprendono la vostra grande amarezza. Il Bologna però è sempre vivo e ha ancora intatte tutte le sue possibilità. Domani allo stadio 22 atleti si batteranno allo spasimo. Noi interisti e voi bolognesi saremo lì ad incitarli non per trasformare l'incontro in una rissa, ma per esaltare lo sport calcistico. Buona Pasqua a tutti gli sportivi e ai giocatori rossoblù.

I 50 mila soci degli Inter club.

«Viva l'Inter - Viva il Bologna».

In serata infine il Bologna F. C. ha emesso un comunicato col quale dopo aver ricordato le gloriose tradizioni della squadra rossoblù, sostiene che anche in occasione del match di domenica fa «...assegnamento sulla costante solidarietà sul prezioso incitamento e sull'inesauribile entusiasmo del proprio pubblico, convinta che la stessa nobiltà di questi sentimenti costituisca sicura e perfetta garanzia che la competizione avrà sviluppo e conclusione nella più assoluta serenità degli animi di tutti, protagonisti e spettatori. Sarà così rigorosamente assicurato che gli atleti neroazzurri possano esprimere appieno, senza remore o timori di sorta, le loro eccezionali capacità agonistiche...». E conclude con l'augurio decubertiniano: che in campo vinca il migliore. E dal momento che si parla del «migliore» i tifosi rossoblù dal loro quartiere generale di via Orefici, non dubitano che il cimento sarà vinto dallo squadrone del cuore.

Intanto oggi i rossoblu del Bologna hanno sostenuto l'ultima prova all'Antistadio prima di partire per il ritiro di Riolo Terme. L'ha diretto, naturalmente, Cesarino Cervellati, mentre in un angolo appartato, Bernardini seguiva in religioso silenzio le evoluzioni, spesso scherzose dei giocatori in campo capitanati dal divertito Janich («Queste cose — dirà poi lo "stopper" — servono per caricarci...»).

A preparazione finita Bernardini se n'è andato quasi subito: a Riolo andrà da turista, per proprio conto. In pullman sono saliti oltre a Cervellati diciassette giocatori, e cioè: i portieri Negri e Rado, i terzini Capra, Pavinato, Furlanis, Lorenzini, i mediani Tumburus, Janich, Fogli e gli attaccanti Perani, Bulgarelli, Nielsen, De Marco, Haller, Renna, Pantani e Pace.

Come sarà la squadra? L'unico dubbio riguarda Nielsen. Ieri stava benino tanto che pareva sicuro dovesse giocare contro l'Inter. Oggi però la caviglia infortunata a Roma (scontro con Malatrasi e Losi) si è gonfiata al punto che il numero nove rossoblù ha dovuto osservare riposo assoluto.

Ad ogni modo la squadra, mancando li squalificato Pascutti, dovrebbe essere così formata: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen (De Marco), Haller, Renna.

Franco Vannini

Herrera non si smentisce: facendo sfoggio del solito ottimismo ha detto di essere sicuro che a Bologna gli spettatori finiranno per applaudire l'Inter...

Contro Scholz

Meloni all'angolo di Rinaldi

Rinaldi e il suo procuratore Amaduzzi si sono incontrati a Grottaferrata per chiarire i rispettivi punti di vista dopo le recenti polemiche. Al colloquio ha partecipato anche il campione d'Italia dei medi, Benvenuti. Gli interessati non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Si è comunque desunto che Rinaldi, in occasione dell'impegnativo match, avrà al suo angolo soltanto l'istruttore Meloni, l'uomo che pazientemente ne ha curato la preparazione. Anche Amaduzzi si recherà in Germania, ma, a quanto sembra, solo in veste di procuratore, cioè per tutelare gli interessi economici di Rinaldi e suoi. Quanto all'esposto presentato da Rinaldi in federazione appare pressoché certo che la questione venga portata all'esame della commissione appello e disciplina della federazione che si riunirà entro la prima quindicina di aprile. Si può parlare quindi di momentanea «tregua» prima delle decisioni della C.A.D.

* * *

L'incontro principale della riunione di Milano ha visto una facile vittoria dell'argentino Duran, che è riuscito a contenere con spettacolose schivate i furiosi attacchi del giamaicano Angelo. Nel sottoclou il campione italiano dei «piuma», Mastellaro, ha rifinito la sua preparazione in vista dell'«europeo» con Winstone. Pertanto egli, contro il modesto Oliva, non ha mai forzato il ritmo, limitandosi a controllare l'avversario e a vincere chiaramente ai punti.

Negli altri incontri, il «massimo» Penna ha messo k.o., a 20" della quarta ripresa, Phil Dubisson, che già nella terza era finito al tappeto; il «piuma» Galli ha costretto all'abbandono, nella settima ripresa, Spina; il «leggero» Schiavetta ha battuto ai punti Leggenda

Si corre oggi

Calabria: prima prova tricolore

A Reggio Calabria gli sportivi mugugnano, e si avverte un certo malumore. Indovinarne il perchè è facile: al Giro della Calabria mancheranno due delle più agguerrite squadre del nostro ciclismo: La Carpano e la Molteni. E pertanto mancheranno Zilioli e Dancelli, i due corridori, cioè, che nel Giro della Campania sono stati tra i primi attori della corsa, l'uno rinsaldando la opinione che ci troviamo di fronte ad un autentico campione, l'altro facendo nascere molte speranze sulle future possibilità del nostro ciclismo. Ma l'assenza di Zilioli è stata ancor più sottolineata per il fatto che quasi unanimemente è stato scritto che al Giro della Campania era nata una nuova rivalità, del tipo di quelle che per anni si stabilirono tra Binda e Guerra, tra Bartali e Coppi. E probabilmente fu lo stesso Taccone, con una sua dichiarazione, ad alimentare questa sensazione. Il piccolo abruzzese, difatti, a chi gli chiese se Zilioli potesse paragonarsi a Coppi, rispose: «Se lui è il nuovo Coppi, io sono il nuovo Bartali» e gli sportivi calabresi s'aspettavano di vedere nuovamente e direttamente a confronto, sulle loro strade, questi due prestigiosi corridori, a distanza di appena tre giorni, a sangue caldo, cioè, con la speranza non priva di fondamento che il taciturno Zilioli tentasse di restituire il colpo al loquace abruzzese.

Invece, come si è detto, non ci sarà rivincita, tra i due, nel Giro della Calabria. Ma non pertanto siamo del parere che la corsa languirà. Intanto la corsa sarà valida come prima prova del campionato a squadre, ed è noto a tutti l'interesse delle squadre a ben figurare in questa classifica. Ma diremo di più: se è vero che mancherà il duello tra Zilioli e Taccone, non è detto che ne mancheranno altri, e forse ancor più interessanti per lo sviluppo che potranno avere nel corso della stagione ciclistica. In primo luogo ci sarà da attaccare Taccone, da combattere contro di lui, da toglierlo, almeno in questa prova, dal piedistallo sul quale è meritatamente montato dopo il Giro della Campania.

E poi è forse da ritenere che tutti gli altri nostri giovani si siano rassegnati ad assistere passivamente ad un duello Taccone-Zilioli? Ma neanche per sogno: basterebbe interrogarli per rendersene conto. I Durante, i Cribiori, gli Adorni, i Bailetti hanno ancora tanta polvere da sparare da potersi benissimo inserire nell'antagonismo, forse più voluto che reale, tra Zilioli e Taccone. E corridori come Battistini, Carlesi, Mealli, Pambianco, Ronchini, Balmamion, bisogna proprio escluderli dal giro dei favoriti in questa stagione? Ma non abbiamo visto proprio al Giro della Campania come essi hanno lottato, sia pure con diversa fortuna, e come insieme ad essi altri hanno lottato, quali Fezzardi, Pelizzoni, Liviero e Nardello?

Ecco, a parere nostro, il Giro della Calabria, malgrado le assenze suddette, nulla perde del suo fascino, e molti, anzi moltissimi, sono i motivi di interesse che ne fanno una corsa non solo da meritare rispetto per l'etichetta di «classica», ma bella e affascinante per lo sviluppo che può avere e per le indicazioni nuove che può fornire sullo stato del ciclismo italiano. E sarà oltretutto una corsa non facile, con i suoi 247 chilometri di lunghezza, e con le sue asperità.

Anche qui, pertanto, vincerà un corridore ricco di mezzi, forte, preparato e soprattutto di grado di resistere e dare battaglia. Abbiamo fatto alcuni nomi: sceglietelo tra quelli.

Michele Muro

Domani sera le convocazioni «azzurre»

La Federcalcio ha comunicato ieri che in vista delle partite che le squadre nazionali saranno chiamate a disputare prossimamente (la A contro la Cecoslovacchia e la B contro il Belgio) saranno radunati a Coverciano nel primo pomeriggio di martedì, i giocatori delle squadre nazionali «A» e «B», i quali agli ordini del commissario unico Fabbri effettueranno un incontro di allenamento nella giornata di mercoledì 1 aprile, divisi in due squadre. Le convocazioni saranno diramate a mezzo dei servizi radiotelevisivi nella serata di domenica di Pasqua.

I convocati verranno rimessi in libertà mercoledì pomeriggio.

Per quanto riguarda la gara Interleghe Italia (serie B) - Francia (seconda divisione) che sarà giocata domenica 19 aprile allo stadio San Paolo di Napoli, essa sarà organizzata direttamente dalla Lega Nazionale della FIGC, la quale si avvarrà della collaborazione dell'A.C. Napoli e del Comitato regionale campano della FIGC. La gara avrà inizio alle ore 16. Sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna numerata poltroncine L. 3000, tribuna primo e secondo anello L. 2000; tribuna primo e secondo anello ridotti L. 1500; gradinata L. 1500; gradinata ridotti lire 1.000; popolari (curva A e curva B) L. 600; popolari ridotti lire 400.

Un interrogativo che attende risposta

Cos'è accaduto a Mosca negli spogliatoi azzurri?

Una lettera del dottor Marena sulle provette inviate alla «Carlo Erba»

Il «doping», sempre lui! E' come una malattia maligna che ricorre, a scadenza alterna.

L'attualità appartiene al caso del Bologna, e ripropone — in alto e in basso, nel bene e nel male — una disputa cartacea che non ci può escludere, visto e considerato che da tempo lottiamo per l'affermazione degli elementari principi di sanità psico-fisica degli atleti, d'ogni specialità.

Purtroppo, certi egoistici interessi, certe strane assurde ambizioni, impediscono la risoluzione del problema, che aggrava la quasi tragica situazione dello sport in Italia. E, intanto, le parole si inaspriscono, diventano rissose. Per fortuna, non mancano le eccezioni. La lettera che riportiamo di seguito è un esempio di polemica garbata ed utile, che conforta, a proposito di un esame di liquidi organici, effettuato dai tecnici del Centro di Coverciano e della ditta Carlo Erba di Milano.

«Egregio signor Camoriano,

leggo su «l'Unità» di oggi (25 marzo - n.d.r.), nella prima colonna della pagina sportiva, un suo articolo in cui viene riportata la notizia, ripresa da altri quotidiani, secondo la quale le analisi dei liquidi organici dei giocatori del Bologna, eseguite presso la «fondazione Carlo Erba», avrebbero dato risultato negativo. Tale informazione è falsa. Questa, e altre notizie altrettanto false, la nostra Commissione non si era preoccupata di smentirle, sia per un comprensibile riserbo, sia perchè si trattava di informazioni quasi sempre comparse su giornali di parte che avevano scopi chiaramente scandalistici. Ma dato che ora essa compare su un giornale come il suo, di cui è nota sia la serietà che la grande diffusione, credo sia opportuna una precisazione. Nostri tecnici si misero in contatto con tecnici della «Ditta Carlo Erba» (e non con la «Fondazione Carlo Erba», che è tutt'altra cosa), molto prima che venissero concluse le analisi riguardanti il Bologna, e ciò per la normale messa a punto del «gascromatografo» in nostro possesso fornito appunto dalla «Ditta Carlo Erba». I campioni portati a Milano per la ricerca della migliore funzionalità della parte analitica dell'apparecchio non erano, ovviamente, campioni di liquidi organici di giocatori.

Faccio appello, per la pubblicazione di questa rettifica, non alle vigenti leggi sulla stampa, ma al quell'amore per la verità di cui ella dà sempre tanta prova come giornalista.

Cordialmente,

il segretario della Commissione anti-doping: Dr. Giuliano Marena».

Un punto fermo c'è. Il Centro di Coverciano, ha effettivamente inviato delle provette alla ditta «Carlo Erba» di Milano. E, dunque, sul piano dell'informazione, l'amichevole confidenza da noi trascritta risultava esatta. Per quanto riguarda l'annuncio che il liquido organico non apparteneva a giocatori accettiamo, senz'altro, la versione dell'egregio corrispondente, che onora l'Unità della sua considerazione: gli siamo grati, e lo ringraziamo. Non abbiamo nessuna difficoltà, infatti, a riconoscere la onestà e la sapienza del lavoro che svolge la commissione anti-doping di Coverciano. Semmai, i tecnici più illustri potranno discutere la validità della metodologia (dal Vidic alla Gascromatografia): e non dimentichiamo che, all'Istituto di Medicina Legale di Roma, è in atto la «superperizia» ordinata dal Procuratore della Repubblica di Bologna.

Comunque, al fine di evitare altre, possibili contraddizioni, ci permettiamo di chiedere al dottor Marena — semmai capitassero nuovi disarazioni avvenimenti, del tipo di quello che interessa il Bologna — di voler chiarire l'iter di procedura, e la successione dei procedimenti straordinari, perchè non si crei il clima di mistero, che costringe i giornalisti a trasformarsi in poliziotti, attenti a non lasciarsi sfuggire, come dicono i colleghi della cronaca nera, «la soffiata».

E, del resto, è ovvio che difendiamo, perchè ne apprezziamo la validità e l'utilità, l'azione del Centro di Coverciano. Veniamo dal ciclismo, e sappiamo

Sulle strade del «Tour», specialmente, abbiamo assistito a scene drammatiche, terrorizzanti. E, spesso, agli arrivi delle corse contro il tempo, negli occhi dei «chrono-men» c'è parso di veder brillar la luce della pazzia. E, però, i professionisti della bicicletta dicono che conoscono l'arte, e sperano di annullare gli effetti dei veleni con i tranquillanti e simili: «Così — scrive il dottor Menefrier, nel suo magistrale saggio sul mondo polarizzato — si prepara (perlomeno) un campo di atleti vecchi prima del tempo».

Peggio. Non solo i professionisti (che, comunque, un'assistenza l'hanno), chiedono aiuto alla stricnina, alla caffeina, all'eroina, alla cocaina, alla strofantina, all'etere, all'arsenico, all'acido formico. Il delitto maggiore è che anche i giovani, pure i ragazzi, scarsi in tutti i sensi, e le cui cognizioni mediche e cliniche sono pressochè nulle, si drogano, e in maniera davvero preoccupante. Pertanto, nelle ultime rassegne ciclistiche nazionali, limitandosi ha riscontrato le seguenti percentuali di fuorilegge: 46,6% fra i dilettanti, e 14,2% fra gli allievi e gli esordienti.

E non basta. C'è che al «Tourbaby», nella stagione passata, la Federazione di Francia, ha autorizzato il controllo sui corridori della sua pattuglia. Poi, la Federazione dell'Unione Sovietica e la Federazione della Cecoslovacchia hanno sollecitato un uguale controllo. Che ha fatto, invece, la Federazione d'Italia? Silenzio, e non voleva significare che chi tace acconsente. Ciò si è scritto (l'Unità, 26 febbraio), e l'UVI non ha smentito.

Bis in idem, con la FIGC?

Già tre volte (ed ecco la quarta), abbiamo chiesto di sapere cos'è accaduto nello spogliatoio della rappresentativa azzurra allo stadio Lenin di Mosca, poco prima dell'inizio dell'incontro doppio ottavi di finale della Coppa d'Europa fra l'Unione Sovietica e l'Italia. Niente: la FIGC non risponde

E allora?

Non è chiudendosi nel riserbo o anticipando, come s'anticipa sullo spionaggio anti-doping: «trattandosi di vertenze di delicatissima portata, verranno trattate nell'ambito federale») che i dirigenti si sottraggono ai sospetti ed al sarcasmo. Qualcuno avrebbe addirittura minacciato E la vicenda della gara, rivista al rallentatore del ricordo, giustificherebbero la reazione.

La conclusione?

E' semplice.

Non vorremmo — cioè — che la FIGC, per un malinteso spirito di nazionalismo sportivo, tollerasse per i giuocatori della squadra nazionale ciò che, giustamente, proibisce ai giuocatori delle squadre di società, nelle quali, è abbastanza noto, vengono scelti gli atleti del Club d'Italia.

Attilio Camoriano

Domani a Parma

Italia-Francia di rugby: ce la faranno i «nostri»?

Michel Crauste, il simpatico, gentile focoso «le mongol», un grande «terza linea», forse il più grande che la Francia abbia avuto dopo Jean Prat, guiderà domenica sul prato di Parma i «galli» all'assalto dell'area di meta presidiata dagli azzurri. Fu proprio Crausto, con una delle sue imprevedibili sconvolgenti sfuriate a «rapinare» gli azzurri della vittoria lo scorso anno a Grenoble quando mancava oramai un minuto alla chiusura. Fu la meta di Crauste, preparata in collaborazione con Darrouy, un altro che sarà a Parma, a frantumare il sogno degli italiani, a far saltare in aria il più grande exploit sportivo dell'annata: appunto l'affermazione dei rugbysti italiani sui vincitori degli *Springboks* e del torneo delle Cinque Nazioni.

Quella dei «polli» non è stata una buona stagione. Battuti dalla Scozia in apertura (0.10), sconfitti, seppure dopo un'ardente e entusiasmante battaglia ad alto livello dal fantastico *quindici* della Nuova Zelanda (3-12), di nuovo superati nel torneo delle Cinque Nazioni dagli inglesi a Colombes (3.6), costretti al pareggio dalla Romania (6-6), i «galli» scendono a Parma, solo in parte acquietati dal pareggio conquistato nella terribile fossa dell'Arms Park a Cardiff contro i rudi gallesi (11-11).

Gli azzurri sono avvertiti. Quest'anno i francesi non concederanno nulla. Al *match*, siamo certi, essi non daranno quel carattere di festoso passatempo pasquale come accadeva prima di Grenoble. Crauste e i suoi vengono a Parma per vincere. Sarà un affare disperato impedirglielo. Sì, il *quindici* francese non è più quello di Mias o di Moncla, quello della tournée sudafricana per intenderci. Ma è sempre un'*équipe* di grande classe e smisuratamente orgogliosa. Lo s'è visto a Cardiff sette giorni fa.

Ormai tagliata fuori dalla testa del torneo delle Cinque Nazioni la nazionale francese nella fossa dell'Arms Park ha tenuto il filo del *match* sino a pochi minuti dalla fine, facendo impazzire i gallesi per i quali la sconfitta avrebbe significato la perdita del torneo stesso.

All'Arms Park il *quindici* francese ha mostrato d'essere sulla via buona, d'essere vicino alla costruzione dell'*équipe* tipo.

Giovani valorosi hanno definitivamente convinto: alludiamo a Dauga e Herrero — i due leoni dell'incontro — che con Lira, Crauste, Sitjar, Berenjnoi, i debuttanti Menthillier e Gruarin, hanno dato anima ad un pacco d'avanti definito «etonnant» dai cronisti gallesi. Dietro, atleti la cui classe è indiscutibile: dai due mediani Lasserre e Albaladejo «il piede», ai tre quarti Darrouy, André Boniface, Pique e Gachassin, all'estremo Dedieu. La formazione di Cardiff scenderà immutata sul prato del «Tardini» di Parma; una sola incertezza per Dauga, ferito al naso.

Per frenare i «galli» gli azzurri avranno sopratutto bisogno di ritmo e di coraggio; un grande coraggio, e una riserva di vigore atletico per giocare 80' minuti senza pause. L'ovale dovrà viaggiare, viaggiare velocissimamente; i passaggi dovranno essere rapidi, secchi. La testa di mischia, che quasi certamente, salvo infortuni, verrà formata da Angoli, Avigo e Levorato avrà il suo daffare per non concedere una palla al trio che avrà di fronte. In seconda linea probabilmente riconporremo quel duo Zani-Saetti che a Chambery, per la Pasqua del '61, umiliò la seconda linea sud africana, Sau-Bouguyon, conquistando 44 palle contro le 18 dei due «galli».

Sempre per il pacco Invernici avrà a disposizione, oltre ai ragazzi citati, Lanfranchi, Bollesan, Piccinini, Di Zitti, Raisi, Bellinazzo, e per le linee arretrate Colussi, Martini II, Soro II, Conforto II, Troncon, Ambron, Fusco e Soncini.

Contro i tedeschi della Repubblica Federale gli azzurri hanno retto bene, o meglio la loro legge non ha trovato validi contraddittori. Contro i francesi il discorso assumerà un tono assai diverso. I ragazzi che Invernici ha chiamato valgono. Il tecnico, con prudenza ma anche con coraggio, dovrà tirarne fuori i *quindici* da mandare in campo. E' una facile previsione dire che sarà una battaglia durissima. Forse è la prima volta dal 1935 a questa parte che il pronostico, sia pure timidamente, non trascura gli italiani. Diciamo che su 100 probabilità almeno 5 vestono di azzurro.

Piero Saccenti

Rientra Rozzoni

La Lazio nel ritiro di Fregene attende l'importante partita di domani con il Bari. Una vittoria biancoazzurra porterebbe il sodalizio romano a quota 25 e verso la zona «sicurezza». Rientrerà Rozzoni al centro dell'attacco mentre Galli dovrà rimanere a riposo per una contusione muscolare. Il Bari farà esordire due giovani: il ventiduenne stopper Cantarelli e il mediano sinistro Bovari.

La Roma è partita ieri notte, l'allenatore Mirò ha portato con sé quattordici giocatori. Nessuna novità nella formazione ad eccezione di Sormani che dovrebbe osservare un turno di riposo. «Questo turno — ha precisato Mirò — dovrebbe giovare al suo morale alquanto sfiduciato».